

Effetti dell'allontanamento del figlio maggiorenne sul provvedimento di assegnazione della casa familiare

di EMANUELA ANDREOLA

Il caso posto all'attenzione del Tribunale di Napoli riguarda l'istanza di un figlio divenuto maggiorenne, ma non autosufficiente economicamente, di vedere assegnata a sé la casa familiare già attribuita in godimento, con provvedimento presidenziale, alla madre affidataria di due figli minorenni, la quale lo aveva allontanato dalla casa.

Il giudice istruttore rigettava la domanda del figlio costituitosi in giudizio di separazione per la modifica dei provvedimenti temporanei ed urgenti, affermando che il figlio maggiorenne privo dell'indipendenza economica risulta beneficiario dell'assegnazione della casa familiare "in quanto e se" convivente con la madre.

Nel caso di specie, in difetto di coabitazione madre e figlio e in presenza di altro figlio minore, l'assegnazione veniva confermata a favore della madre. Il tribunale coglieva l'occasione per ribadire la funzione dell'istituto di cui all'art. 337 *sexies* c.c., che è quella di garantire ai figli, coinvolti nella crisi matrimoniale, la conservazione dell'assetto domestico; il bene, centro degli interessi familiari, rimane vincolato a quella destinazione fino al momento in cui i figli non abbiano raggiunto l'indipendenza economica e quindi quell'autonomia che consenta loro un distacco non traumatico dall'ambiente familiare; con il raggiungimento di tale traguardo viene a cessare la necessità di sacrificare la posizione del titolare di un diritto di godimento sull'immobile a favore di chi sullo stesso non ne vanta alcuno o vanta solo un diritto limitato.

Tenuto conto tuttavia che il figlio beneficiario dell'assegnazione della casa familiare, di fatto, era stato escluso dal godimento per volontà della madre, il giudice disponeva, a carico di quest'ultima, un contributo per il mantenimento del figlio maggiorenne da attribuire direttamente al medesimo, con ciò dimostrando di voler riconoscere rilevanza giuridica all'allontanamento del figlio dalla casa familiare assegnata giudizialmente.